

ed ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni», stabilendo altresì per lo Stato il compito di disciplinare «i modi e le forme di tutela degli animali». Come prevedibile, questo atto legislativo ha allietato gli animi di molti. Per esempio, l'ex Ministro all'Istruzione Lucia Azzolina, ha condiviso la sua gioia sui social scrivendo che «finalmente è stata conferita dignità costituzionale ai nostri cari amici animali. Possiamo esserne tutti felici». «Si è anche dato un segnale importante alle giovani generazioni», ha aggiunto, spiegando che la «Terra non è una nostra proprietà privata, appartiene a tutti e va rispettata» e che «poche parole nuove nella Costituzione hanno aperto la strada ad un modello culturale nuovo». [...] Però, come si suol dire, c'è un però: e il concepito? Che ne è del nascituro? Perché [...] non ci si può dimenticare che, se di vita vogliamo parlare, quella più indifesa è bistrattata, e non da oggi, è una: quella dell'essere umano nel grembo materno. In realtà, la questione non riguarda neppure solo il concepito, ma l'uomo in generale. Torna in mente, su questo, quanto ebbe a dire, nel maggio 2016, Papa Francesco, criticando apertamente «chi ama cani e gatti e ignora le sofferenze dei vicini». Nei tempi antichi, per esempio, non risulta che il filosofo Plutarco abbia mai avuto da ridire sulla schiavitù - pratica certo non rispettosa della dignità umana e a suoi tempi diffusissima - mentre invece tuonò senza pietà contro i cittadini facoltosi, colpevoli di mangiare carne animale. Lo stesso Friedrich Nietzsche, per passare a epoche meno remote e più vicine alla nostra, una volta ebbe - com'è noto - pietà per le pene d'un cavallo, ma non pare coltivasse grande simpatia per gli umani poco prestanti: «I deboli e in malriusciti devono perire, questo è il principio del nostro amore gli uomini [...] Che cos'è più dannoso di qualsiasi vizio? Agire pietosamente verso tutti i malriusciti e i deboli». Tra gli amanti degli animali, venendo ai nostri anni, si segnala anche José Luis Zapatero, durante il cui governo il Parlamento spagnolo, il 25 giugno 2008, approvò *Gran Simios*, un progetto con cui s'è deciso che i grandi primati - oranghi, gorilla, scimpanzé - hanno alcuni diritti umani. All'attenzione verso gli animali, pure in questo caso, non è però seguita quella verso l'uomo, se si considera la parallela entrata in vigore - sotto Zapatero - di una nuova legge che ha consentito alle donne di età superiore ai 16 anni l'aborto entro le prime 14 settimane di gestazione senza l'obbligo di motivare in alcun modo la scelta. Ecco che allora, alla luce di simili precedenti, vien spontaneo temere che anche la svolta legislativa green, per così dire, della Costituzione italiana, possa essere accompagnata non solo da scarsa attenzione verso l'uomo, ma addirittura da disprezzo nei confronti del nascituro, per abortire il quale i metodi chimici, grazie a pillole e preparati, vanno proprio in questi anni moltiplicandosi. Il che, oltre che paradossale e ingiusto, risulta anche grottesco dal momento che sono proprio i bambini di oggi coloro i quali saranno, domani, chiamati a prendersi cura dell'ambiente e degli animali. E se non loro, infatti, chi? Sarebbe bello condividere questo interrogativo con gli ideologi di certo ambientalismo estremo. Chissà che costoro non riescano a comprendere la natura contraddittoria di tante loro battaglie. Mai dire mai...

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 27 marzo IV DI QUARESIMA

Ore 8:00 Facchinetti Maria

Ore 11:00 In ringraziamento

Lunedì 28 marzo

Ore 8:30 Per la pace

Ore 20:00 Roberto

Martedì 29 marzo

Ore 8:30 In ringraziamento

Ore 20:00 Luciano, Alfonso, Silvana

Mercoledì 30 marzo

Ore 8:30 Malini Berico

Ore 20:00 In onore di s. Giuseppe

Giovedì 31 marzo

Ore 8:30 Alberto Cesca

Ore 20:00 In riparazione delle bestemmie

Venerdì 1 aprile

Ore 8:30 Per la santificazione delle famiglie

Ore 20:00 Def.ti Sola

Sabato 2 aprile

Ore 8:30

Ore 18:30 In ringraziamento

Domenica 3 aprile V DI QUARESIMA

Ore 8:00 Giancarlo

Ore 11:00 Berzacola Giancarlo

Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

S. QUARESIMA

IV Domenica di Quaresima *Laetare*

27 marzo 2022

Come abbiamo sentito, in questa quarta tappa del nostro cammino quaresimale, la liturgia della Parola ci presenta la parabola del figliol prodigo o del padre misericordioso. L'invito esplicito del Signore, come filo conduttore di tutto il cammino quaresimale, è la conversione e di conseguenza l'amore misericordioso del padre che accoglie l'uomo pentito per rinnovarlo nel cuore e nella vita.

“Gli rispose il Padre: ... bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. Carissimi, le parole conclusive della parabola dicono che cosa è accaduto nella persona del figlio: ha ritrovato se stesso; ha ritrovato la sua dignità di figlio, che riteneva di avere definitivamente perduto. Egli infatti pensava di poter, al massimo, essere trattato come un servo. La causa di questo ritrovamento, la vera ragione per cui viene reintegrato nella sua dignità è la misericordia del Padre. Essa è fedeltà alla sua paternità, all'amore che da sempre elargiva al figlio. È commozione intima che nasce dalla consapevolezza che è stato salvato un bene fondamentale: il bene dell'umanità del figlio. La misericordia del Padre compie un atto ancora più grande dell'atto creativo: rimette il figlio nella sua dignità. Un avvenimento che non può non assumere il carattere di festa e di gioia. È la gioia di un bene incomparabile che è stato ritrovato e che fu per il figlio il ritorno alla verità di se stesso. Perché la verità non è che egli fosse trattato come un servo, ma di nuovo come un figlio.

La seconda lettura è un impressionante appello che Paolo rivolge a ciascuno di noi che come figli prodighi ci siamo allontanati dal Padre: *“Vi supplico in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”*. Ogni cristiano deve lanciare al mondo il grande annuncio della riconciliazione perché questa è la sua missione specifica. Infatti, *“per incarico di Cristo noi siamo ambasciatori”* ed *“è come se Dio esortasse per mezzo nostro”*. La riconciliazione dell'uomo avviene in Cristo e l'appello di Paolo è rivolto a tutti gli uomini al punto che Cristo muore sulla croce per tutti per riconciliare l'uomo e vivere con lui una vita nuova.

La parabola evangelica, più precisamente la vicenda del figlio minore ci insegna però che il bene di cui stiamo parlando, il bene della dignità riconosciuta ed affermata nell'amore, è a rischio e può essere degradato. Degradato fino al punto più basso e certamente non occorre andare molto lontano. Ci insegna il grande sant'Agostino: *“Da te ci allontaniamo e a te torniamo senza muovere i piedi, senza attraversare spazio di luoghi, oppure bisogna intendere che il tuo figlio secondogenito, di cui parla la parabola, dovette procacciarsi davvero un cavallo, un carro, una nave, o s'involò con ali invisibili, o percorse con il moto delle gambe per dissipare da prodigo, vivendo in un paese lontano, ciò che alla partenza gli avevi dato, padre amabile per i tuoi doni, più amabile al suo desolato ritorno. No, gli bastò vivere nelle sregolatezza della passione, perché questo è davvero un vivere tenebroso ed è vivere lontano dal tuo volto. (Le confessioni; 1,18.28)*

La vera svolta nella vicenda del figlio prodigo si ha quando rientrò in se stesso e disse: *“quanti salariati in casa di mio Padre hanno pane in abbondanza ed io qui muoio di fame”*. Quando un giovane si rende conto di aver perso la dignità del dono, la dignità del suo corpo? Quando rientrando in se stesso, egli sa ascoltare quella voce della sua coscienza, del suo

cuore, che gli dice chi è l'uomo, chi è la donna e chi sono l'uno per l'altro nella verità dell'amore. Non sente forse ogni uomo ed ogni donna un bisogno profondo di custodire la dignità dei rapporti reciproci che trovano la loro espressione anche nel corpo? Non sente il bisogno di impregnarli di verità, di bontà, di bellezza? Non sente il bisogno di conferire loro il valore supremo dell'amore? Quando il figlio rientrando in sé ha sentito la voce della sua dignità di figlio, ha percepito lo splendore di questa dignità nel contrasto con la situazione in cui viveva, è iniziata la sua redenzione. Nell'incontro con Cristo la persona viene rinnovata poiché le viene restituita intatta la capacità di amare. Il figlio è stato reintegrato; ciascuno di noi, qualunque sia la condizione in cui si è messo, è chiamato da Cristo. La storia del figliol prodigo è la storia di tutti noi che lentamente e nell'indifferenza e dimenticanza ci allontaniamo dalla misericordia del Padre in modo da non saper nemmeno più esprimere con verità il *Padre nostro*. Mai come in questo tempo di quaresima possiamo fare l'esperienza di quest'abbraccio pieno di amore di un padre che non cessa di sperare contro ogni speranza di attendere il proprio figlio che ha creato e redento, nel sacramento della riconciliazione. È Lui, il padre che ci accoglie e vuole far festa con noi per questo ritorno. Tutti abbiamo bisogno di ritornare a Lui e se pur indegni figli, avendo dilapidato tempo, doni, grazie, ancora una volta ci dice: "...facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

AVVISI

Domenica 27 marzo

IV domenica di Quaresima *Laetare*

Ss. Messe ore 8:00; 11:00 ore 11:00

La prima parte della s. Messa i ragazzi la celebreranno nella sala biblioteca

ore 16.00 catechismo I-II Media

ore 16:45 Catechismo IV Elementare

ore 18:30 Incontro adolescenti

ore 19:30 nella Pieve di Pol si terrà la celebrazione penitenziale con l'imposizione delle ceneri e la **PREGHIERA DI**

LIBERAZIONE: al termine si snoderà la processione con il canto dei salmi penitenziali sino alla chiesa parrocchiale per la s. Messa delle ore 20:00.

ore 20:30 **Catechesi degli adulti.**

ore 15:00 catechismo III media

PANE DI FRATERNITA'

ore 19:15 Via Crucis

ore 20:00 s. Messa con il quaresimale dal titolo: "ASTENERSI DAL MANGIARE CARNE E OSSERVARE IL DIGIUNO NEI GIORNI STABILITI DALLA CHIESA". Al termine della s. Messa: **Meditazione in musica**

ore 9:30 catechismo elementari

V domenica di Quaresima (*Ia Passionis*)

Ss. Messe ore 8:00; 11:00

ore 11:00 s. Messa. La prima parte della s. Messa i ragazzi la celebreranno nella sala biblioteca

Tantissimi auguri don Giuseppe!!

Ringraziamo il Signore per il suo ancora attivo apostolato e per il bene che continua ad operare nella nostra parrocchia, nella diocesi e in missione. Maria SS. lo ricompensi per l'amore alla Chiesa e gli doni pace e salute.

Il 28 marzo vi invito tutti a ricordarlo in modo speciale nella preghiera.

L CATTOLICO DEL MA, SANI PRINCIPI MA PRONTO A VIOLARLI IN NOME DELLA MISERICORDIA

Si dice contrario a contraccezione, divorzio, aborto, eutanasia, fecondazione artificiale, unioni civili, ma privilegia le eccezioni alla regola (su altre questioni invece è intransigente)

di Tommaso Scandroglio

Dopo il cattolico ombra, il cattolico omissivo, il cattolico adulto e il cattolico benaltrista eccoci arrivati a fare un rapido identikit di un altro credente a modo suo, il cattolico del ma. Costui con abilità riesce a conciliare in modo armonico gli opposti, a trovare sempre eccezioni misericordiose alla regola, ad individuare il famigerato spirito evangelico anche nell'errore e nel male. È un ossimoro vivente.

È così è contrario all'aborto, ma, in caso di stupro, misericordia comanda di scrivere un bel licet sopra questa pratica. È contrario alla contraccezione tra i coniugi, ma se questi per difficoltà economiche o di salute o perché hanno già uno o due figli non vivono le condizioni ideali per accoglierne un altro allora è bene ricorrere alla pillola. È contrario all'eutanasia, ma quando il malato è molto sofferente carità cristiana suggerisce di staccare la spina per staccarlo dal dolore. È contrario alla fecondazione artificiale, ma se la coppia desidera ardentemente un figlio (quindi: tutti i casi di fecondazione extracorporea) ecco che il ricorso alla provetta può essere benedetto. È contrario alla sperimentazione sugli embrioni, ma se serve per salvare vite (altrimenti, per quale motivo si farebbe sperimentazione?) non solo è moralmente lecito, ma addirittura doveroso. È contrario al divorzio, ma se la convivenza è diventata intollerabile (difficile che si chieda il divorzio in caso si viva d'amore e d'accordo) allora per salvare il bene reciproco degli sposi, la serenità dei figli e i vincoli di carità è quanto mai opportuno andare dall'avvocato. È contrario alle unioni civili, ma se c'è autentico affetto tra le due persone dello stesso sesso (anche qui l'eccezione comprende tutti i casi) e la coppia vive animata da spirito cristiano allora occorre incoraggiare questo tipo di unioni. È contrario agli abusi liturgici (difficile, d'altronde, essere a favore di un abuso di qualsiasi tipo), ma se la celebrazione può avvalersi di qualche espediente scenografico e teatrale per tener desta l'attenzione del pubblico, pardon, dei credenti o popolo di Dio allora porte aperte alla fantasia sull'altare. In buona sostanza il cattolico del ma perseguendo fini buoni - la misericordia, la carità, il desiderio di avere figli, la lotta contro il dolore, la cura di malattie, la pace tra i coniugi, la custodia della liturgia - compie azioni malvagie: aborto, eutanasia, etc. Inoltre pensa che applicando questi fini a casi eccezionali possa cavarsela dal punto di vista morale, ma anche in casi eccezionali non si può compiere il male. Gli assoluti morali non tollerano eccezioni, non tollerano i "ma", non tollerano dunque il cattolico del ma.

Va da sé che per alcune tematiche lo stesso cattolico del ma diventa il cattolico del senza se e senza ma.

L'immigrazione? Non ci sono ma che tengano: tutti dentro senza regole.

Le persone omosessuali? Sono sempre discriminate.

Il maschio? È sempre tendenzialmente violento.

L'ambiente? Una priorità assoluta che non tollera eccezioni di sorta.

La Costituzione italiana? La più bella del mondo e guai a dire il contrario.

Insomma, il cattolico del ma è intransigente quando non dovrebbe e non lo è quando dovrebbe.

MODIFICARE LA COSTITUZIONE PER TUTELARE GLI ANIMALI E L'AMBIENTE... A SCAPITO DEGLI UOMINI?

L'Italia rischia la deriva di Zapatero che in Spagna nel 2008 proteggeva per legge le scimmie, ma rendeva più facile l'aborto anche per le ragazzine e la produzione ed eliminazione di embrioni umani in laboratorio

di Giuliano Guzzo

Grande giubilo, nei giorni scorsi, per l'approvazione di una proposta di legge costituzionale volta ad inserire nella nostra Carta due solenni tutele: quella degli animali e quella dell'ambiente. Il testo approvato impegna infatti la Repubblica italiana alla «tutela» di «ambiente, biodiversità ed